

SENZA VELI



Istituto Canossiano Barbara Melzi

A PAG 6

ALL'INTERNO

- La finestra sul mondo
- A tu per tu
- StoricaMente
- Cianfrusaglie culturali

A PAG 2

Enciclica "Laudato si' sulla cura della casa comune"



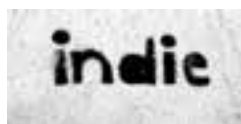
A PAG 11

STORICAMENTE



<< Una città, otto bandiere, infinite emozioni. >>

A PAG 12



La musica indie



A PAG 3

L'età dello tsunami di Alberto Pellai

A PAG 4

Un'artista nella nostra scuola



A PAG 5

Attilio Ventura si racconta



LA FINESTRA SUL MONDO

“LAUDATO SI’ SULLA CURA DELLA CASA COMUNE”

Di Andrea Servello

Nell’Enciclica il Santo Padre si sofferma sulle problematiche riguardanti la natura, l’equità verso i poveri, l’impegno nella società ma anche la gioia e la pace interiore, tutti aspetti collegati e quindi inseparabili.

L’ecologia integrale diventa paradigma di giustizia; questo il cuore della Enciclica di Papa Francesco, “Laudato si’ sulla cura della casa comune”, pubblicata il 18 giugno 2015.

Il titolo dell’Enciclica viene tratto dal Cantico delle creature di San Francesco

“Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra madre Terra”; Papa Francesco afferma, infatti, che la terra, maltrattata e saccheggiata, richiede un cambiamento di rotta e che l’uomo si deve impegnare in modo responsabile e ciò include l’attenzione per i poveri, l’accesso equo, per tutti, alle risorse del pianeta. Il Papa si sofferma sulle conseguenze dell’inquinamento, sulla “cultura dello scarto”, sui cambiamenti climatici, sull’esigenza di tutelare il diritto

all’acqua e alla biodiversità. Il Santo Padre auspica la creazione di un sistema normativo che protegga gli ecosistemi; l’ambiente, infatti, è dono di Dio e non va distrutto. Nessuna creatura è superflua ed è per questo che serve la consapevolezza di una comunione universale. Il Successore di Pietro, pur riconoscendo i benefici del progresso tecnologico, sostiene che bisogna essere amministratori responsabili del creato; da qui il rifiuto di una logica usa e getta, la difesa della natura che risulta incompatibile con la giustificazione dell’aborto. Inoltre Papa Francesco riconosce l’esigenza di proteggere il lavoro, di porre dei limiti a coloro che detengono grandi risorse e potere finanziario, affinché tutti possano beneficiare della libertà economica.

‘L’Ecologia Integrale’ deve divenire un nuovo paradigma di giustizia in quanto è inseparabile dal bene comune. È importante dialogare ed agire

per affrontare i problemi appena ricordati; è importante il ruolo della politica internazionale che però ultimamente non ha risposto alle aspettative; ciò che occorre è una nuova economia più attenta ai problemi etici, un ritmo di produzione e di consumo più lento.

Bastano piccoli gesti quotidiani, spiega il Papa: fare la raccolta differenziata dei rifiuti, ridurre il consumo di acqua, spegnere le luci inutili, coprirsi un po’ invece di accendere il riscaldamento e soprattutto “spezzare la logica della violenza, dello sfruttamento, dell’egoismo”. “La sobrietà – scrive il Pontefice – vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante”. In conclusione il Papa invita a guardare L’Eucarestia che unisce cielo e terra.

<<Al di là del sole, c’è la bellezza di Dio perché nel cuore del mondo c’è sempre l’amore del Signore che ci dà gioia e speranza >>

... E allora “Laudato si’!”



LA FINESTRA SUL MONDO

L'ETÀ DELLO TSUNAMI DI ALBERTO PELLAI

Di Chiara Izzo, Benedetta Palamidese e Alessia Palumbo

Il 15 marzo il nostro Istituto ha avuto la possibilità di ospitare come relatore Alberto Pellai, pedagogista e autore di diversi saggi tra cui "L'età dello Tsunami".

In una sala gremita, il relatore ha voluto affrontare due temi molto importanti: la relazione figlio-genitori e il disagio giovanile.

Il Dottore ha esposto come primo problema il difficile rapporto che si instaura tra genitori e figli durante la preadolescenza. La faticosa relazione è causata dai cambiamenti fisici che portano i figli a non rendere partecipi i genitori durante il loro sviluppo sessuale. Prova ne sia il fatto che i giovani, non affrontando spesso il tema della sessualità in famiglia, si affidano a Google, che però è uno strumento poco sicuro e approssimativo, poiché dà risposte uguali a tutti senza calibrarle in base all'età, e

queste risposte fanno formulare ai preadolescenti idee sbagliate circa le relazioni e il sesso.

Pellai si è poi concentrato sull'uso dei social; infatti, vivendo in una società virtuale, che sviluppa canoni di bellezza ben precisi, le ragazze cercano un consenso sociale attraverso i media. È fondamentale per un preadolescente avere tanti follower e tanti like, per costruire un'immagine di se stessi che piaccia agli altri. Questo attaccamento ai social rende i giovani più soli e meno coscienti sia dei rischi che si possono correre navigando sul web sia del significato delle loro azioni.

Pellai ha, infatti, spiegato che durante la pubertà si sviluppano due aree del cervello: l'area cognitiva e l'area emotiva. Quella emotiva permette di cercare il piacere e il divertimento e stimola la voglia di provare nuove esperienze. L'area cognitiva

invece, permette di prevedere i rischi, i danni e tollera la fatica e la frustrazione. Il dottore ha utilizzato un'efficace metafora per spiegare che mentre si utilizza internet, l'area emotiva accelera come una Ferrari mentre l'area cognitiva rallenta come quella di una bicicletta. Questo sottolinea come l'area cognitiva del cervello si "spenga" quando entra in gioco quella emotiva.

In conclusione il relatore ha spiegato che la preadolescenza terminerà nel momento in cui non ci sarà più la necessità di affidarsi al controllo di un genitore, a questi Pellai consiglia di stare tranquilli perché è solamente un'età di passaggio nella quale gli adolescenti, anche se appaiono ribelli, hanno bisogno ora più che mai del sostegno di un adulto.



LA FINESTRA SUL MONDO

UN'ARTISTA NELLA NOSTRA SCUOLA

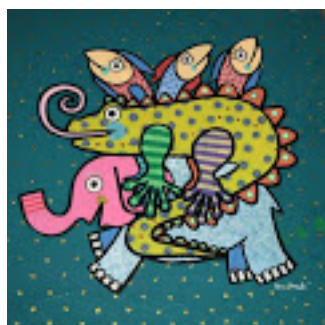
L a

Di Andrea Servello

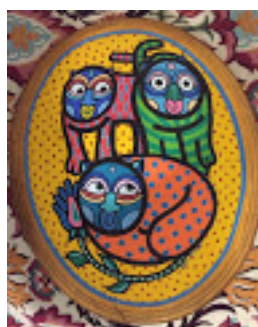
professoressa Silvia Menuzzi , che insegna presso il nostro Istituto, spicca non solo per le sue capacità professionali ma anche come doti artistiche;



infatti, le sue opere esprimono una grande creatività ed espressività, trasmettono energia e forza grazie all'uso di colori forti e sgargianti.

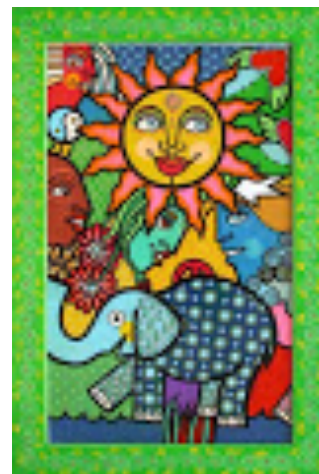


La gioia di vivere viene trasmessa dal sole, simbolo di calore e di vita; tutto ruota intorno al sole in una sorta di girotondo allegro che accomuna uomini, animali e piante.



I contorni delle figure, ben definite, indicano decisione e forza. L'arte è tale perché è capace di esprimere

sentimenti ed emozioni... Grazie Prof.ssa Menuzzi...



A TU PER TU

ATTILIO VENTURA, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI BORSA A MILANO E AGENTE DI CAMBIO, FONDATORE DELLA BANCA LEONARDO, SI RACCONTA

Di Anna Viganò

Domanda banale, ma essenziale: come è arrivato ad essere Presidente della Borsa? Qual è stato il suo percorso di studi?

Sono stato molto fortunato a dire il vero. A scuola ero molto bravo, ma nulla di che. Provengo da una famiglia borghese, Ho fatto ragioneria alle scuole superiori e poi mi sono iscritto alla facoltà di economia in Cattolica, a Milano, frequentando la serale, così durante il giorno potevo andare a fare pratica in un ufficio per assistere al lavoro di un agente di cambio, per capire se poi mi sarebbe realmente piaciuto una volta conclusi gli studi. Capii che quel lavoro era ciò che volevo fare. Anche mio padre avrebbe voluto essere agente di cambio, quindi ero riuscito a realizzare ciò che lui ambiva per me. Poi in Borsa sono stato eletto dal Consiglio come Presidente per otto volte, ma come ti ho già detto, sono stato molto fortunato. Durante il mio corso di studi fui mandato a studiare in America dall'Università, ed ero l'unico studente della mia facoltà ad essere stato scelto, ricorderò sempre la prima cosa che lessi entrando in caffetteria sul muro "leggi un libro, il tuo vicino lo sta già facendo", questo per farti

capire che soltanto lavorando sodo e più degli altri, con una sana competizione, riuscirai a fare e ad avere di più.

Oggi crede che la competitività sia maggiore rispetto a quando era studente lei?

Certo! E' importantissimo che già da molto giovani siate determinati e combattiate per rendere questo mondo migliore di come l'abbiamo lasciato noi della mia generazione. Perché è giusto protestare per il male che è stato fatto, ma bisogna anche fare qualcosa per migliorare, non protestare e basta! Secondo te il mondo è nelle mani di quelli come me? In primis dovete capire quello che vi piace fare e poi fare di tutto per poterlo fare e migliorare le cose.

Qual era la sua giornata tipo al lavoro?

Fino alle tre del pomeriggio stavo in Borsa e poi stavo in ufficio fino alla sera o finché non si terminava il proprio lavoro.

Cosa ne pensa della globalizzazione?

La globalizzazione è per la maggior parte negativa, poiché significa che tutti in qualsiasi parte del mondo potremmo

avere le stesse cose, ma solo una cosa muove realmente tutto.

Che cosa?

I soldi. Se ci pensi i soldi oggi si muovono con estrema facilità, ma è più difficile muovere le persone, costa tempo, fatica e a volte non si può. Basta solo pensare a ciò che accade oggi nel Mediterraneo tutti i giorni.

C'è da specificare però che la forza del denaro non è globale, ma soltanto di chi la gestisce, pensa che durante la crisi del 2008 di 34.000 banche al mondo solo 27 di queste gestivano il 53% del denaro mondiale e due erano italiane. Per evitare questo sta a voi giovani cambiare le regole della finanza. Oggi la potenza finanziaria mondiale è ancora l'America appunto; 'il mondo è un lago, tutti sono sulla loro barchetta, ma quando c'è la tempesta si scende dalla barchetta e si sale sulla portaerei che è ancora americana'; fino a che paesi come l'India o la Cina le ruberanno la scena.

Nel suo vissuto ha trovato dei lati positivi alla globalizzazione?

Beh, oggi c'è una situazione di pace in Europa e nel mondo che consente quasi a tutti, anche grazie alla tecnologia, di entrare in contatto con persone di altri paesi. Per esempio se tu diventassi amica di un tedesco oggi nessuno ti direbbe nulla, ma fino a tre generazioni fa non era così. Ho conosciuto una ragazza che tornava a casa sua in Israele mentre ero in aeroporto, mi raccontò il suo

punto di vista sul conflitto contro i palestinesi dicendomi che la riappacificazione era pressoché impossibile perché 'in ogni famiglia c'è un morto, e davanti a un morto non esiste perdono', quindi l'aver perdonato le tre guerre successe qua nel nostro continente è già stato un miracolo, ma non dovete mai dimenticare di tutte le vittime che ci sono state, fare pace con 21.000.000 di russi morti nella seconda guerra mondiale non è da tutti, anche per questo oggi l'Europa può essere

chiamata 'culla di guai e bellezze'.

Per concludere, cosa consiglia ai ragazzi che cercano di intraprendere una carriera sperando di fare strada nel mondo del lavoro globalizzato?

Sicuramente di cercare di fare il più possibile, perché solo con il sacrificio e facendo di più di quello che farebbe un altro si può arrivare a fare grandi cose, per voi, per l'Italia e per il mondo.

Ovviamente anche con un po' di fortuna.



A TU PER TU

UNA CITTÀ, OTTO BANDIERE, INFINITE EMOZIONI

Di Emma Pastori e Gaia Cassani

Il conto alla rovescia è iniziato (e quasi terminato), ormai metà maggio è passata ed è in questi giorni che si nota l'influenza che il Palio di Legnano ha su legnanesi e non.

Prima di dare uno sguardo al futuro, è bene sottolineare quando nasce l'importanza di questa rievocazione storica. 29 maggio 1176: Battaglia di Legnano. L'esercito imperiale di Federico Barbarossa si scontra con le truppe della Lega Lombarda proprio nelle zone dell'Altomilanese.

La quinta discesa dell'impero germanico che aveva come scopo l'appropriarsi dei comuni lombardi, termina proprio con questa battaglia e con la sconfitta del Barbarossa. I comuni lombardi, però, saranno riconosciuti dall'imperatore solo nel 1183 con pace di Costanza.

Questa celebre battaglia viene rievocata ogni anno attraverso la manifestazione legnanesa.

Tante sono le particolarità che caratterizzano il Palio di Legnano, primo tra tutti il Carroccio,









emblema dell'autonomia dei comuni lombardi, che trasportava la croce di Ariberto d'Intimiano, soprannominata "Crocione" dai legnanesi e ambito premio che la contrada vincitrice ha diritto di conservare per un anno all'interno della propria chiesa.


Impossibile non ricordare anche la "Compagnia della Morte", guidata dal condottiero Alberto da Giussano che, al tempo della battaglia di Legnano, ha difeso fino alla morte il Carroccio, simbolo appunto della Lega Lombarda.

La festa è caratterizzata principalmente da una sfilata storica per le vie della cittadina e dalla celebre corsa ippica delle otto contrade: San Martino, Sant’Ambrogio, San Domenico, La Flora, San Bernardino, San Magno, Legnarello, Sant’Erasmo. Ognuna di queste è


caratterizzata da un proprio motto, un gonfalone, un maniero, una chiesa e da una propria reggenza. Quest’ultima è composta da un Gran Priore, un Capitano, da una Castellana e uno Scudiero. La maggior parte degli alunni delle scuole di Legnano prende

con molta serietà questa manifestazione, della quale abbiamo deciso di dare testimonianza attraverso i pareri di:


<p>CAMILLA MORELLI</p> <p>QUINTA LICEO ECONOMICO SOCIALE</p> <p>CONTRADA SAN MARTINO</p>  <p><i>"Usque ad finem"</i></p>	<p>JESSICA ALFÌ</p> <p>SECONDA LICEO ECONOMICO SOCIALE</p> <p>CONTRADA SANT'AMBROGIO</p>  <p><i>"Oderint dum metuant"</i></p>	<p>GIOVANNI BENETTI</p> <p>QUARTA LICEO SCIENZE UMANE</p> <p>CONTRADA SAN DOMENICO</p>  <p><i>"In viride spes"</i></p>	<p>FRANCESCA CURCIO</p> <p>TERZA LICEO SCIENZE UMANE</p> <p>CONTRADA LA FLORA</p>  <p><i>"Sia seme la virtù, vittoria il fiore"</i></p>
<p>SOFIA SORMANI</p> <p>TERZA LICEO SCIENZE UMANE</p> <p>CONTRADA SAN BERNARDINO</p>  <p><i>"Pons gloriae virtutem ligat"</i></p>	<p>LEA GUERCIOTTI & GIORGIA ZOPPELLARO</p> <p>QUINTA LICEO ECONOMICO SOCIALE</p> <p>CONTRADA SAN MAGNO</p>  <p><i>"Non semel victor, sed semper primus"</i></p>	<p>GIULIA SPICA</p> <p>QUINTA LICEO SCIENZE UMANE</p> <p>CONTRADA LEGNARELLO</p>  <p><i>"Soli nel sole"</i></p>	<p>LETIZIA ALBERTI</p> <p>QUARTA LICEO SCIENZE UMANE</p> <p>CONTRADA SANT'ERASMO</p>  <p><i>"In pugnam e colle per corvum amor et fulgor"</i></p>

COS'È PER TE "PALIO"?



Secondo me "Palio" è stare insieme, la contrada è conoscere nuovi amici e stare in loro compagnia. Allo stesso tempo è una grande passione: esattamente come qualcuno può essere appassionato al calcio e tifare una determinata squadra, allo stesso modo San Martino rappresenta per me qualcosa di così grande.




Per me il Palio è un'unione di persone appartenenti a contrade diverse che, però, si contendono un unico obiettivo: la vittoria.




Personalmente ho sempre vissuto il Palio come una realtà molto distante da me, vedo questa manifestazione più come una tradizione cittadina e come tale deve essere rispettata. Non sono mai stato particolarmente coinvolto in questa tradizione.




È un momento in cui si sta insieme, in cui c'è un clima di felicità e amicizia. Per me è qualcosa che lega tutta la nostra piccola città, tiene unite persone dello stesso quartiere ma anche di differenti, proprio per questo ho infatti capito che si può tifare una contrada anche se non si abita nella zona limitrofa al rispettivo maniero o anche in paesi diversi da Legnano.




Il Palio è una possibilità di ritrovarsi con gli amici e di provare tanta adrenalina, inoltre significa mettersi a confronto con persone con idee differenti dalle mie che devo comunque rispettare; in sostanza siamo tutti insieme in questo grande prato, il luogo delle tribune che preferisco in quanto si ha un contatto più diretto con gli avversari.




Per noi "Palio" significa responsabilità e soprattutto impegno, dove ognuno fa la propria parte e tutti, chi più chi meno, contribuiscono a formare la contrada. Oltre ciò è un luogo d'incontro dove ci troviamo sicuramente bene e dove abbiamo instaurato rapporti con diverse persone.




"Palio" significa prima di tutto "gruppo", significa stare assieme e aiutarsi, svolgere diverse mansioni all'interno della contrada che spesso possono risultare pesanti ma che alla fine sono assolutamente ripagate e alleggerite dalla compagnia. Grazie al Palio ho stretto molte amicizie che ovviamente porto anche al di fuori del maniero. "Palio" è passione e, solo alla fine, alla base della piramide, vi è quella che è la vera e propria corsa ippica.



Per me "Palio" è casa e famiglia: un'unione non solo di sangue ma anche e soprattutto di cuore. In contrada non vi è solo la mia effettiva famiglia ma anche coloro che, col passare del tempo, sono diventati i miei amici e migliori amici, tanti di loro sono entrati a far parte della famiglia di Sant'Erasmus proprio perché sono stata io a far loro conoscere questo mondo.

PASSIONE O HOBBY OCCASIONALE? IL TUO ANIMO CONTRADAIOLO SI FA VIVO SOLO A MAGGIO O NON SI RIPOSA MAI?


Nonostante quest'anno non abbia partecipato attivamente alla vita di contrada, il Palio rimane una mia grande passione. Frequento il maniero di San Martino da quando avevo 5 anni e, proprio per questo motivo, ci tengo particolarmente. Chiaramente vivo e frequento questa realtà tutto l'anno e non solo a maggio.



La vita di contrada non rientra nelle mie priorità e per questo generalmente non partecipo agli eventi organizzati. Capita però che, esclusivamente nel mese di maggio, mi unisca al gruppo di Sant'Ambrogio per festeggiare le ricorrenze più significative.



Generalmente mi trovo abbastanza indifferente alla vita di contrada, ho assistito alla corsa dal vivo solamente una volta e fortuna vuole che proprio quell'anno abbia vinto proprio la mia contrada. Solitamente il mio - se così può essere definito - "animo contradaio" si fa vivo solamente tra le precedenti tre e le successive due settimane al Palio, quando i festeggiamenti sono rispettivamente riferiti all'ansia, alla festa e alla presa in giro dei vinti.



Mi sento della Flora tutto l'anno ma frequento il maniero solo nel mese di maggio, periodo in cui l'ansia e lo spirito di competizione iniziano a farsi sentire. Chiaramente non manca la partecipazione; infatti, penso che in contrada ci sia più divertimento a maggio.



Durante l'anno il maniero di San Bernardino devo purtroppo ammettere che non è molto attivo, anche per questo motivo lo frequento solo a maggio. Per me il Palio è più che altro il tifo alla corsa, piuttosto che la vita in contrada.



Il nostro animo contradaio esce soprattutto il 5 novembre (*ndr. giorno della festa della contrada di San Magno*), ma più in generale partecipiamo agli eventi tutto l'anno. Ovviamente a maggio ci sono le cene più importanti e il clima, causato dalla voglia di vincere, è sicuramente diverso. La differenza tra noi è che Lea frequenta il maniero da 10 anni, mentre io abitando alla Flora ho inizialmente sfilato per questa contrada, solo ultimamente mi sono avvicinata e legata notevolmente alla contrada di San Magno che reputo sicuramente migliore.



Ovviamente l'animo da contradaioa permane tutto l'anno, anche se il mese di maggio è particolarmente tosto perché le emozioni sono tante, soprattutto nell'ultima settimana. Ogni anno è sempre qualcosa in più, c'è sempre più voglia di arrivare a quell'ultima domenica. Tutto l'anno sono sempre attiva in contrada, Palio è passione: non è solo a maggio, è da gennaio a dicembre.



Tutto l'anno! Già il giorno successivo al palio si costruisce quello dell'anno seguente: ci si ritrova in contrada ogni mercoledì e venerdì sera, anche quando si gela (*ndr. ride*). Ovviamente a maggio gli incontri diventano giornalieri, alla fine passo più tempo con la mia "famiglia adottiva" che con quella vera! Direi proprio che è un semplice hobby ma una vera passione.

COME VIVI GLI ULTIMI GIORNI PRE-PALIO?



Sinceramente con un po' d'ansia, anche se alla fine le voci su chi vincerà ci sono: in contrada si sa se quell'anno si è più propensi a vincere o a perdere, ma rimane comunque la speranza... dopo un anno di lavoro si è felici di essere arrivati fino alla fine.



Con ansia, in pochi sanno chi vincerà. In ogni caso, però, è comunque bella l'atmosfera contradaioa che si viene a creare in ogni batteria.



L'ultimo periodo è caratterizzato da numerosi scontri, tra amici si fanno sempre scommesse su scommesse riguardo l'esito di Palio e Provaccia.



Li vivo con un'ansia indescrivibile dettata dal desiderio di vittoria e la paura di fare brutta figura.



Per quanto mi riguarda c'è sempre il dubbio sul vincitore e sul vero motivo della vittoria, penso che tutto giri attorno ai soldi e per questo in un certo senso spero che il costo della nostra sfilata sia inversamente proporzionale al costo di ciò che riguarda la corsa.



Come tutti vivono il Palio: con l'ansia, dopo un anno di fatica la voglia di vincere è sempre presente.



Tanta ansia, tanta gioia e tanta passione. L'ultima settimana non si dorme, l'ansia del Palio, della sfilata e di quello che potrebbe succedere cresce ogni giorno di più, sicuramente questa è la settimana più importante dell'anno e non si può certo dimenticare.



Vivo in contrada: ci passo anche la notte! Prima e dopo il Palio di solito non vado neanche a scuola. In maniero prepariamo cene su cene, tra cui quella del fantino, e ci prepariamo all'arrivo dei cavalli (sono anche in stalla, si concilia un po' il tutto). "Purtroppo" in questo periodo la scuola passa in secondo piano (ndr. ride)

NON SUCCEDA, MA SE SUCCEDA... QUAL È IL TUO PRONOSTICO PER QUESTO PALIO 2019?



Si vuole vincere, chiaro... ma sinceramente non so chi possa realmente vincere, non voglio sbilanciarmi.



Spero Sant'Ambrogio ma credo Sant'Erasmo, anche se il "Corvo" non mi sta particolarmente simpatico, anzi...



Spero vinca San Domenico, così da potermi vantare con i miei amici. Se non dovesse vincere la mia contrada spero, almeno, che non vinca Sant'Erasmo



Ovviamente punto tutto sulla Flora! Saremmo a due vittorie consecutive dopo anni (ndr. la contrada La Flora ha vinto per tre anni consecutivi negli anni 2008, 2009, 2010), inoltre saremmo a nove vittorie. Non sono informata su fantini e cavalli di altre contrade ma so per certo che il nostro cavallo è molto forte.



Spero vivamente San Bernardino, credo in lui. Però, obiettivamente, credo che abbiano più possibilità di vittoria La Flora e Sant'Erasmo.



Non dico vincere... porta sfortuna! Però si spera sempre. L'importante è che non vincano La Flora e San Bernardino.



Non succede ma se succede... sarei felicissima! Non ho un pronostico ben definito: o è già tutto scritto, oppure accadrà qualcosa che nessuno si aspetta. Non faccio nomi di contrade, ma ho il presentimento che possa vincere qualcuno di assolutamente inaspettato.

Non ne ho idea.



Sant'Erasmo non mi esprime, San Martino è un'incognita: non si capisce mai cosa vuole fare, San Domenico quest'anno è forte e anche pericoloso, Legnarello con Tittia è anche lui pericoloso, La Flora è troppo sopravvalutata, ha un cavallo mostruoso ma secondo me non vincerà, Sant'Ambrogio... c'è Gingillo! e a San Magno c'è il Carlo (ndr. "Tittia", "Gingillo" e "Carlo" sono rispettivamente i fantini di Legnarello, Sant'Ambrogio e San Magno) e per ultima "la nonna" San Bernardino... non intendo aggiungere altri commenti. Secondo me vincerà Legnarello, ma prevedo, subito prima della corsa, un cambio di monta generale come colpo di scena da parte di alcune contrade.

E con questo "dichiariamo aperte le competizioni tra le contrade della città per la conquista della croce di Ariberto d'Intimiano".



STORICAMENTE

Di Nicolò Torrisi

1 Maggio: Festa dei lavoratori

Il 1 Maggio 1886 a Chicago la polizia spara sui manifestanti che chiedono più diritti sul lavoro; da qui ha origine la festa dei lavoratori, celebrata ogni anno in onore delle vittime e delle conquiste ottenute, come il salario minimo e ore lavorative adeguate.



5 Maggio: Napoleone muore

Il 5 Maggio 1821 viene a mancare a Sant'Elena uno dei più grandi condottieri mai esistiti: Napoleone Bonaparte; sognava di cadere in battaglia....beh gli andò male; morì in esilio per un mal di pancia.

8 Maggio: Nasce la Coca-Cola

Nel 1886 il farmacista statunitense John Pemberton inventa un rimedio contro il mal di testa che sarebbe diventato poi la bevanda preferita di milioni di teenager (e non solo)la Coca-Cola.

12 Maggio: Festa della Mamma

Un giorno in cui si festeggia la donna più importante per ogni uomo; la sua mamma.

20 Maggio: Blue Jeans

Il 20 Maggio 1873 Levi Strauss brevetta il capo d'abbigliamento che ha fatto la storia; usati inizialmente dagli operai, diventano famosi in tutto il mondo, nasce un'icona di stile.

La parola Jeans è un inglesizzazione di "Genova", città da cui veniva importata la stoffa.

23 Maggio: Strage di Capaci

Il 23 Maggio 1992 a Capaci (PA) in un attentato mafioso muoiono il magistrato Giovanni Falcone, sua moglie e la sua scorta; una confitta per l'umanità e una vittoria per la malavita.

27 Maggio: Batman

Per la prima volta nella storia nel 1939 fa la sua comparsa Batman, creato dai fumettisti Bob Kane e Bill Finger.

L'uomo pipistrello era destinato a diventare uno dei più amati supereroi, con il suo passato nascosto e le sue meravigliose Bat-invenzioni





CIANFRUSAGLIE CULTURALI

UN GENERE MUSICALE TUTTO DA SCOPRIRE...

Di Chiara Izzo, Benedetta Palamidese e Alessia Palumbo

Non mentite, anche voi avete ballato tutta l'estate 2017 con la hit "Riccione" brano della nota band Thegiornalisti, avrete anche ascoltato almeno una volta "La musica non c'è" di Coez e scommettiamo che avete sentito "Una vita in vacanza" dello Stato Sociale, il gruppo che si è aggiudicato il secondo posto all'edizione di Sanremo 2018.



Se non sapete in che genere di musica collocare questi artisti e

molti altri ascoltati tra i giovani, questo articolo ti toglierà ogni dubbio!

Non stiamo parlando del genere Pop, Rock, Rap, Trap o House, ma di quello **Indie**.

Ne avete mai sentito parlare?

Si tratta di un termine inglese derivato dalla parola "Independent" (indipendente), riferito ad un genere di musica delle etichette discografiche indipendenti che non si affidano a grandi case discografiche (come Warner, Universal, Sony...), ma hanno un approccio autonomo (fai da te). Il fattore che determina essere "Indie" oppure no è il format; si fa riferimento allo stile di un cantautore, ai contenuti e soprattutto al modo in cui questi

elementi vengono espressi. I testi degli autori non seguono alcuna regola di metrica o scrittura e dipingono con colori e sfumature nuove la drammatica quotidianità italiana nella quale gli ascoltatori amano rispecchiarsi.





Chiunque fosse interessato a collaborare come esterno o semplicemente farci sapere il proprio parere, è invitato a mandare una mail a redazionemelzi@gmail.com oppure a contattare il Capo Redattore, la professoressa Giulia Tremolada. Saremo felici di conoscere le vostre opinioni.

Per aiutarci a rendere questo semplice progetto una realtà più solida e ancora più concreta, sostenendoci sia con idee originali sia economicamente, contattate il preside dell'istituto Flavio Merlo.

La Redazione